

IL REGISTA TRA GLI STUDENTI DEL DAMS

D'Alatri a Gorizia con il film "Sul mare"

GORIZIA È la sesta volta che il regista e sceneggiatore Alessandro D'Alatri torna a Gorizia. È infatti stato sia ospite del Premio alla sceneggiatura Sergio Amidei sia docente per gli studenti del corso di cinema del Dams. E ieri ha scelto di presentare al palazzo del cinema di piazza Vittoria l'anteprima del suo ultimo lavoro dal titolo "Sul mare", in uscita il 2 aprile. Dopo Bari e Salerno il capoluogo isontino è la prima città del Nord nella quale viene proiettata la pellicola che il regista definisce un secondo film d'esordio. «Lo considero un lavoro coraggioso da tanti punti di vista», esordisce il versatile regista che prima di questa opera aveva firmato "Commedia-sexi" divertente e contrastatissima pellicola di satira

e costume con un cast di calibri da novanta, dall'esordiente Paolo Bonolis a Margherita Buy. «In primo luogo ho scelto attori esordienti che raccontano una storia d'amore ma anche uno spaccato della nostra società. È la prima volta che lavoro con ventenni che si interpretano, bravi attori valutati per i loro curricula di studio in scuole di recitazione, qualcosa di non scontato nel cinema italiano! Ma la sfida - prosegue - è anche tecnologica: ho girato digitale, scoprendone l'ottima possibilità creativa e i costi contenuti. Un esempio: un corpo macchina costa 8mila euro. Lo considero un lavoro ecologico girato sull'Isola di Ventotene, senza gruppi elettrogeni, riducendo al minimo le attrezzature e i mezzi inquinanti e invasivi,



Alessandro D'Alatri (a sinistra) assieme a Roy Menarini

scegliendo di vivere i tempi e i ritmi dei 160 abitanti». È una storia d'amore di due ragazzi simboli di varie diversità di carattere sia sociale sia culturale. Nella trama romantica emerge il contrasto fra Nord e Sud, fra borghesia

e "proletariato" con ruoli rovesciati fra maschio e femmina, una lei determinata e un lui che non nasconde una parte femminile. «È un film che io considero libero, fatto da giovani per i giovani, ecco perché ho scelto di pre-

sentarlo non in contesti mondani ma nelle università». L'anteprima di questo film che uscirà nelle sale italiane a Pasqua per Roy Menarini, docente di storia del cinema al Dams goriziano, è una concreta dimostrazione di come grazie al premio Amidei, e al lavoro di ricerca e pubblicazione di libri che da anni viene fatto sul cinema d'autore italiano, la città sia entrata a pieno diritto nei circuiti delle anteprime di film d'autore. Alessandro è sempre ospite gradito - ha ricordato Giuseppe Longo, direttore del premio Amidei. E D'Alatri ricorda: «Ho un ottimo ricordo del "Piccolo": nel 1989 ho lavorato per mesi sull'archivio cartaceo, cercando materiale degli anni 1934/35 che ho utilizzato in "Americano Rosso».

Mergherita Reguiti